

REGIONE BASILICATA  
PROVINCIA DI MATERA  
**COMUNE DI POLICORO**



**Obiettivo** "Programmazione Risorse Del Fondo Di Sviluppo E Coesione 2007/2013 Ex Par Per La Basilicata. Scheda Progetto N.10: Completamento E Rafforzamento Pacchetti Turistici Integrati (Piot)".

**Progetto Esecutivo** REALIZZAZIONE PARCO PUBBLICO IN ZONA LIDO  
CUP C87B14000240002



**Elaborato** A2

**Oggetto** STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

**Committente** COMUNE DI POLICORO  
Piazza Aldo Moro, 1,  
75025 Policoro MT, Italia

**Progettista incaricato** Ing. Flavio PUGLIESE  
Via Longarone, 20, 75025 Policoro MT, Italia

Collaboratori:  
Arch. Adalgisa Guglielmucci

Progetto Definitivo  
(art. 24 D.P.R. n. 207/2010)  
**STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE**  
(art. 27 DPR n. 207/2010)

Indice

1. Individuazione ed analisi dell'area
2. Regime urbanistico e vincolistico vigente
3. Quadro di riferimento progettuale
4. Quadro di riferimento ambientale
5. Conclusioni

## Premessa

Premessa Il presente Studio di fattibilità Ambientale riguarda il Progetto esecutivo per la "Realizzazione di un parco pubblico in zona Lido" del Comune di Policoro.

Lo studio fattibilità ambientale è stato redatto ai sensi del D.P.R. 207/201, art. 20.

Più in particolare, esso si prefigge di verificare la compatibilità dei lavori con le prescrizioni, la pianificazione ed il regime vincolistico esistenti e di studiare i prevedibili effetti che l'intervento potrà avere sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

## 1 Individuazione ed analisi dell'area

### 1.1.1 Ubicazione intervento

L'intervento in questione è da realizzarsi nella zona lido del Comune di Policoro, ben collegata con il Centro cittadino e con le principali strade di accesso alla città.

La zona, di recente e moderna edificazione (Lottizzazione turistico-residenziale), derivante dall'applicazione delle previsioni del Piano Particolareggiato di Mecca-Lacava del 1974, allo stato attuale è attuata per oltre il 90% delle sue previsioni volumetriche. Essa è contraddistinta da residenze private diffuse e strutture turistico-recettive, poche sono le opere di carattere pubblico (Chiesa, Colonia, Asilo, Cinema, Palazzetto dello Sport).



### 1.1.2 Analisi dell'area

L'area interessata dal presente Progetto esecutivo è di circa 5360 mq, di forma trapezoidale con lunghezza media in direzione NE-SO pari a 105 ml e larghezza media in direzione No-Se pari a 50 ml.



Quest'area è delimitata:

- a Sud-ovest con la Strada provinciale via lido
- a Sud-est con la via Itaca
- a Nord-ovest da campi coltivati
- a Nord-est con la via Palinuro

L'area è individuata nel suo baricentro con riferimento GPS: 40°11'38.2" N, 16°42'2

### 1.1.3 Stato di fatto

Attualmente l'area non è fruibile, si presenta in stato di abbandono, incolta e con una



elevata diffusione di specie improprie infestanti; non si rileva la presenza di essenza di pregio. Dal rilievo topografico l'area di progetto risulta essere depressa rispetto alla sede stradale di via Palinuro e via Itaca, con una differenza di quota media pari a 1.20 ml.

### 1.2 Disponibilità delle aree

L'area di sedime del realizzando parco è di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

L'area è contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di Policoro al Fg. 12/b,

- p.lle 390, consistenza: 1.364,00 mq, di cui 364,00 mq di progetto
  - p.lle 392, consistenza: 12.552,00 mq, di cui 2416,00 mq di progetto
  - p.lle 462, consistenza: 1.196,00 mq, di cui 937,90 mq di progetto
  - p.lle 464, consistenza: 1.620,00 mq, di cui 631,84 mq di progetto
- secondo quanto riportato nelle visure e nell'estratto di mappa allegati alla presente.



*Stralcio planimetria catastale*

### **1.3 Descrizione intervento**

L'obiettivo del progetto è contribuire a migliorare la qualità del tessuto urbano e l'accoglienza turistica della città attraverso un progetto, che ripartendo dal recupero degli spazi aperti e in abbandono, mira alla creazione di una centralità urbanistica e funzionale, luogo di incontro e socializzazione con funzione di cerniera tra i diversi ambiti residenziali.

Lo schema che regola le scelte formali del parco si ispira ad una composizione basata sulla purezza delle forme geometriche elementari quali il cerchio, l'ellisse, la curva e il punto. Il tema principale del progetto, dunque, è quello di un parco urbano con forte caratterizzazione naturalistica, dove l'elemento predominante è il verde, un ambiente naturale, riservato e protetto, luogo di incontro tra tutte le generazioni.

Il parco è concepito come un organismo aperto e polifunzionale che inviti alla fruizione. Esso è dotato di tre accessi principali che si allargano verso l'esterno, due su via Itaca e uno su via Palinuro, da qui si diramano i percorsi che conducono alle diverse aree funzionali del parco. Il percorso principale con andamento sinuoso attraversa il parco in tutta la sua lunghezza, esso ha funzione di elemento di unione delle diverse aree del parco. Dall'ingresso posto in posizione centrale su via Itaca si raggiunge la piazza circolare, punto focale dal quale è possibile osservare l'estendersi di tutte le zone del parco. La piazza è lasciata libera al suo interno e arredata lungo il suo perimetro. Nelle vicinanze dell'ingresso su via Palinuro è collocata l'area ludica. Quest' area dalla forma ellittica è delimitata da un muretto curvilineo che anche svolge la funzione di seduta. L'area è contraddistinta da un anello esterno pavimentato concepito come spazio per il gioco libero, improvvisato, e uno interno attrezzato con giochi (altalena, scivolo, ecc.)

Nella parte più periferica del parco è collocata l'area per lo "sgambamento per cani" accessibile direttamente da via Itaca. La localizzazione dell'area nasce dall' esigenza di creare un luogo protetto in cui possano entrare solo coloro che effettivamente siano interessati al mondo Cinefilo. Essa sarà recintata e opportunamente attrezzata.



## 1.4 Regioni localizzative e funzionali

La localizzazione dell'intervento è dettata sostanzialmente da una serie di considerazioni che sono strettamente connesse alla tipologia e alla funzionalità dell'opera, come la presenza, ormai conclamata ed in costante aumento, sia di numerosi nuclei familiari residenti stabilmente nella zona e sia di turisti che nel periodo primaverile ed estivo, scelgono di soggiornare presso la Zona Lido. Da un'attenta valutazione sull'antropizzazione della zona Lido, in forte sviluppo, si scorge l'eccellente posizione strategica dell'area, vero e proprio punto di convergenza tra i diversi villaggi turistici realizzati, quali "il Delfino", il "Riva azzurra", l'"Olimpia residence", il "Demetra village", l'"Heraclea". L'area è qualificata, inoltre, dalla presenza dei vicini due alberghi e di una chiesa. Questa sua collocazione centralizzata ri-



petto all'urbanizzato costituisce un valore aggiunto a carattere sociale. Un programma di recupero può essere l'occasione per migliorare l'organizzazione urbanistica della zona Lido, la convivenza sociale e la qualità della vita.



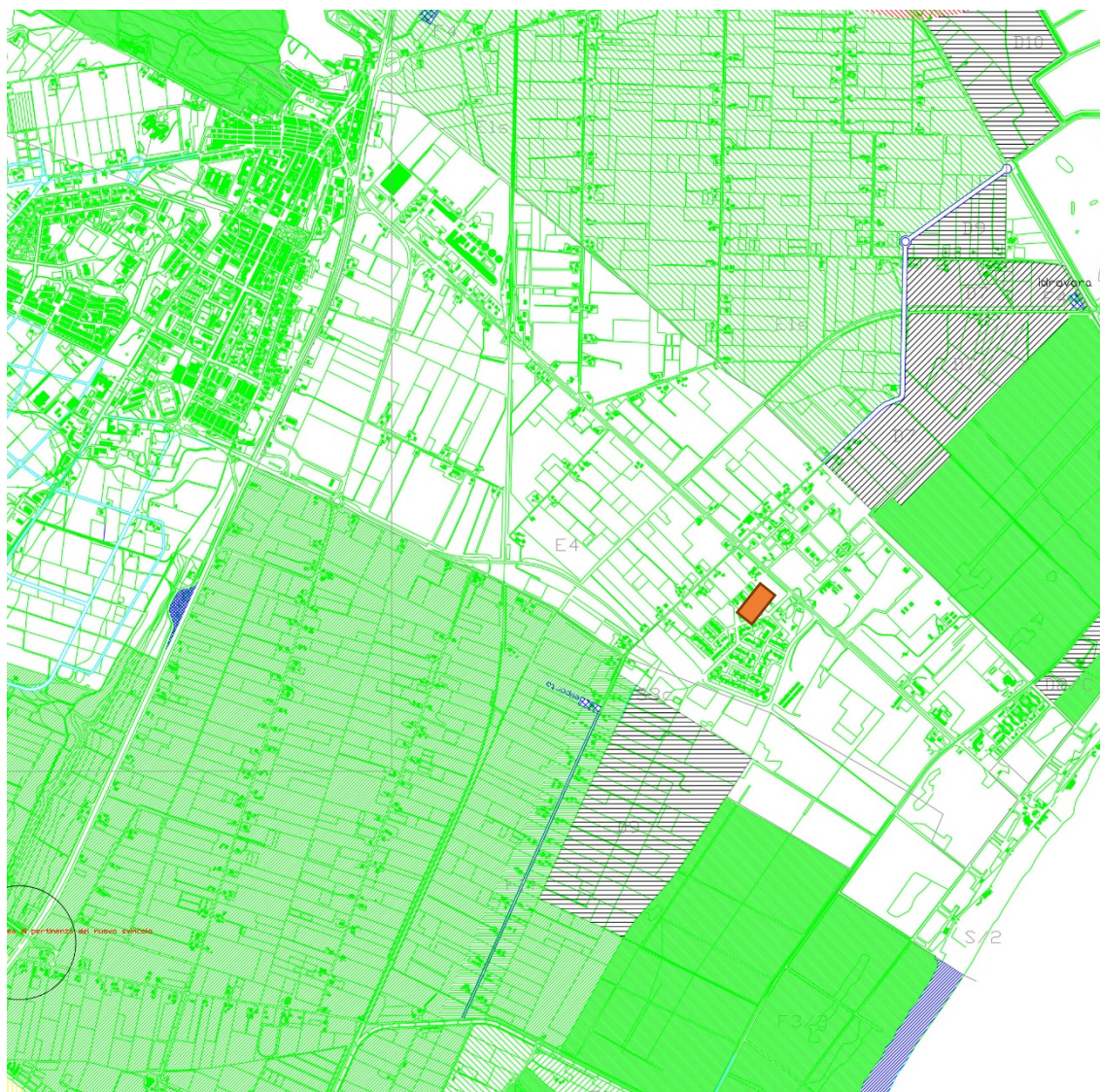
## 2 Regime urbanistico e vincolistico vigente

Verifica di compatibilità territoriali e urbanistici e con piani paesaggistici,  
Di seguito, relativamente alla zona di progetto, vengono riportati gli estratti degli strumenti di pianificazione urbanistica attualmente vigenti presso il Comune di Policoro.

- **Strumenti di Pianificazione urbanistica generale**

### Variante generale al P.R.G./99 Zonizzazione Territoriale

Nella Variante genera del P.R.G. approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° con delibera di G.R. n. 742 del 15/09/1997, l'area individuata per la realizzazione dell'opera è individuata quale "Zona E4 "



- **Strumenti di Pianificazione urbanistica attuativa**

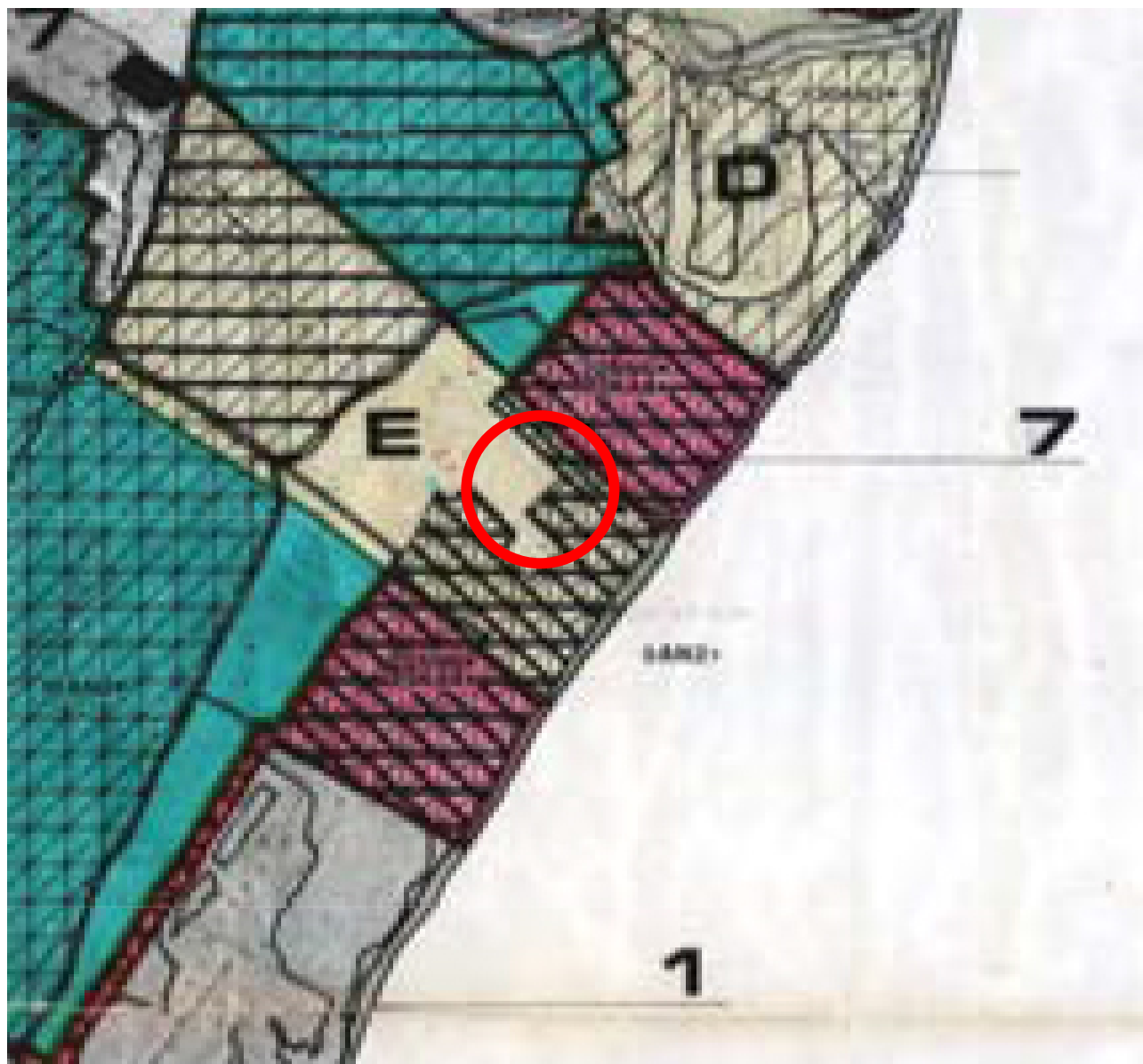
P.P.E. LIDO

Nella Variante alle norme tecniche di attuazione PRG approvata con D.P.G.R. n° 937 del 15.11.1974, l'intervento ricade in aree destinate a Parco pubblico e aree destinate a verde attrezzato.



- **Piano Territoriale Paesaggistico del Metapontino (PTPM)**

L'intero territorio comunale di Policoro è sottoposto a Vincolo Paesaggistico con D.M. 18/04/1985; in quanto detto territorio è stato sottoposto a Piano Territoriale Paesaggistico (PTP "Metapontino"), approvato con L.R.n.3/90, che ha articolato le modalità di esercizio del Vincolo stesso.



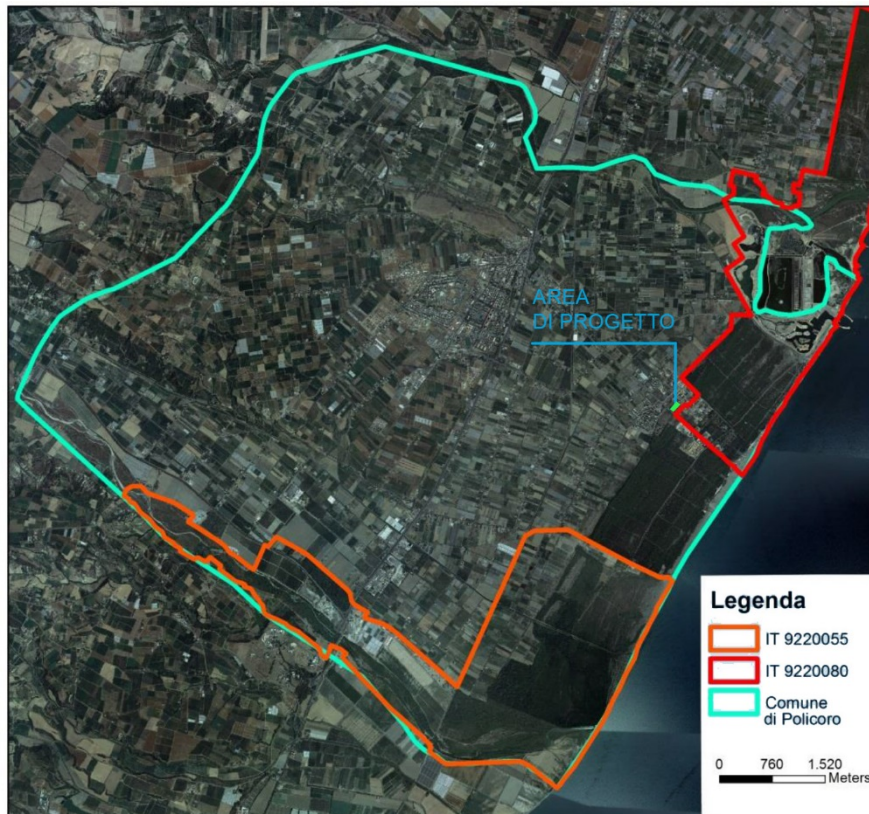
- **Analisi di altri regimi vincolistici e fattori di rischio**

Dal punto di vista tecnico, non sussistono motivi ostantivi alla realizzazione dell'opera; gli interventi proposti sono conformi alle normative e gli strumenti urbanistici vigenti.

L'opera in progetto, come suddetto, ricade in un'area sottoposta a vincolo paesistico con D.M. 18/04/1985.

L'area di intervento non risulta interessata da nessun altro vincolo o particolare rischio

Il sito infine non ricade entro scenari paesaggistici connotati da elevati gradi di riconoscibi-



lità e notorietà e non ricade all'interno di siti Natura 2000.

- **Criticità idraulica o idrologica**

L'area di progetto appartiene ad "Area non critica" ossia, Area di pianura non esondabile ed esente da criticità idraulica o idrologica" (Legge Urbanistica Regionale N. 23/1999, Regolamento D'Attuazione BUR N.27 del 10/04/2003 Allegato "B").

L'area oggetto d'intervento, non rientra, perché esente da vincoli, nelle Tavole in scala 1:10000 del Piano Stralcio delle Aree di Versante (Carta del Rischio), e nelle aree soggette a Rischio Idraulico, del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali del PAI dell'AdB di Basilicata.

Ubicazione intervento - Carta della pericolosità idraulica



- **Rischio sismico**

Il sito oggetto d'intervento ricade in zona sismica, i parametri sismici di riferimento sono:

**Vs30** = 200.00 m/s;

**Categoria di suolo** = C;

**Amplificazione topografica** = 1.00;

**Accelerazione massima in superficie**, componente orizzontale (SLV) = 0.124g

In relazione a quanto sopra, si rileva che la proposta d'intervento: relativamente alla verifica di compatibilità di destinazione, non presenta condizioni di contrasto con la strumentazione urbanistica vigente, atteso che la stessa proposta è rispondente e conforme alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente, non emergono cause ostative alla realizzazione dei lavori previsti, atteso che le opere a realizzarsi: - sono volte alla riqualifi-

cazione urbana - ambientale di spazi per riaffermare la loro vocazione ad uso pubblico e favorire, quindi, la vita di relazione;

- non comportano incremento dei volumi esistenti
- non alterano l'andamento naturale del terreno”;
- non producono l'impermeabilizzazione dei suoli
- non impediscono le vedute panoramiche
- non si pongono in contrasto con le finalità di tutela delle norme generali e di quelle particolari della zona e non costituiscono detrattore ambientale.

### **3 Quadro di riferimento progettuale**

Il disegno generale perseguito dalla proposta d'intervento non implica impatti sul contesto. Gli interventi sono configurati nel rispetto dello stato dei luoghi e prevedono soluzioni volte ad integrarsi con i valori presenti e materiali tipici e naturali. In relazione alle eventuali potenziali implicazioni di carattere ambientale derivanti dall'esecuzione degli interventi (quali scavi, movimentazioni nell'area di cantiere, impianti) si evidenzia che le informazioni rese disponibili non fanno emergere, trattandosi di modalità di intervento già ampiamente sperimentate, criticità significative ai fini del presente studio. Gli interventi sono tecnicamente realizzabili, atteso che le aree oggetto di intervento saranno interessate da opere manutentive a ridotto impatto anche per quanto attiene le pressioni sull'ambiente.

### **4 Quadro di riferimento ambientale**

La destinazione d'uso delle aree a spazio pubblico, consona alla vocazione del contesto urbano, la realizzazione di opere che non comportano sviluppo di volumi, la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone, l'uso di materiali e ecocompatibili, fanno sì che l'impatto ambientale determinato dagli interventi risulti trascurabile. Dalle prime valutazioni condotte e dalle considerazioni svolte, non emergono, sia nella fase di esecuzione che in quella d'esercizio, criticità ambientali rilevanti, né impatti irreversibili, in quanto le opere previste sono finalizzate alla riqualificazione urbana ed ambientale. Gli impatti per cui si richiede un'attenzione, affinché essi non risultino significativi riguardano le emissioni di polveri e le emissioni acustiche durante le fasi di cantiere

#### 4.1 Analisi principali impatti ambientali

In considerazione del progetto, e segnatamente, alle fasi d'esecuzione dei lavori e d'esercizio, si definisce il seguente quadro degli impatti ambientali potenziali per le opere in progetto:

Componente ambientale coinvolta	Fattori di pressione ambientali potenziali	
	Fase di cantiere	Fase di esercizio
Atmosfera	Emissioni dalle macchine operatrici	nessuno
	Produzione di polveri	Emissioni derivanti da impianti di pubblica illuminazione (trascurabili)
Ambiente idrico	Immissione di sostanze inquinanti nella falda sotterranea (nessuno)	Emissioni derivanti da impianti di servizio (trascurabili)
Suolo e sottosuolo	Sversamenti di sostanze inquinanti (nessuno)	
Territorio	Emissioni acustiche dalle macchine operatrici	nessuno
	Vibrazioni prodotte dalle macchine operatrici	Emissioni acustiche prodotte dal pubblico (trascurabili)
Illuminazione	nessuno	Emissioni luminose temporanee e permanenti
Paesaggio urbano	Inserimento nel contesto urbano della rinnovata funzione	Inserimento nel contesto urbano della nuova funzione (trascurabile)
Mobilità	Interferenze con la viabilità prodotte dai mezzi di cantiere (trascurabili)	nessuno
Rifiuti	Produzioni di rifiuti edili	Produzione di rifiuti derivanti dalla rinnovata funzione (trascurabile)

#### 4.2 Impianto e gestione del cantiere

Le valutazioni condotte in sede di redazione del presente studio hanno individuato nella fase d'esecuzione dei lavori la fonte maggiore e più articolata di potenziale impatto ambientale derivante dall'intervento in progetto. I potenziali impatti ambientali correlati alla fase di realizzazione dell'intervento sono elencati nella tabella che segue:

Impatti potenziali per la fase di cantiere	
Componente ambientale coinvolta	Fattore di pressione
Atmosfera	Emissioni gassose dalle macchine operatrici
	Produzione di polveri
Territorio	Emissioni acustiche dalle macchine operatrici
	Vibrazioni prodotte dalle macchine operatrici
Mobilità	Interferenze con la viabilità prodotte dai mezzi di cantiere
Rifiuti	Produzioni di rifiuti edili

- *Atmosfera*

Con riferimento alla componente atmosfera, le potenziali interferenze ambientali connesse alla fase di cantiere sono quelle legate alla produzione di polveri ed alle emissioni dai motori dei macchinari utilizzati. In relazione al contesto in cui si colloca l'intervento, è il potenziale impatto derivante dalla produzione di polveri e dalle emissioni di gas di scarico, in quanto le distanze intercorrenti tra le aree di attività dei macchinari ed i possibili ricettori e i tempi di utilizzo, in particolare le abitazioni, sono tali da non poter considerare trascurabili tali effetti. Con riferimento alle polveri, le maggiori sorgenti di emissione saranno costituite dalle aree di deposito e di movimentazione dei materiali, nonché dai possibili effetti di risollevarimento ad opera del vento.

Con riferimento alle problematiche acustiche, il rumore prodotto dalle fonti di emissione non dovrebbe incidere, in base le valutazioni condotte, in modo significativo sui potenziali ricettori, ossia le emissioni acustiche in corrispondenza delle abitazioni risulterebbero tollerabili rispetto ai limiti di legge.

- *Mobilità*

In base alle considerazioni svolte in sede di redazione del presente studio, è emerso che l'interferenza dei mezzi di cantiere con la viabilità cittadina è trascurabile poiché trattasi di viabilità secondaria.

- *Rifiuti*

La gestione dei rifiuti costituisce, in generale, una delle problematiche di rilievo in un cantiere. Una gestione corretta dovrebbe puntare al recupero di tutti i rifiuti che possono essere riutilizzati o riciclati, cioè di quei rifiuti per i quali è consentita l'attività di recupero. Una frazione pari ad almeno il 70% del totale dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo è costituita da rifiuti inerti i quali, pur contenendo percentuali di inquinanti relativamente basse (salvo il caso di specifiche contaminazioni/presenza di sostanze pericolose) possono creare seri problemi ambientali per i volumi in gioco o per modalità di smaltimento scorrette. I materiali di risulta, verranno trasportati nelle discariche idonee a ricevere gli scarti nel rispetto delle normative vigenti di carattere igienico - ambientale.



### 4.3 Mitigazione impatto cantiere

Di seguito si elencano gli interventi di mitigazione degli impatti suggeriti in relazione alle principali componenti ambientali interessate.

<b>INTERVENTI DI MITIGAZIONE – ATMOSFERA</b>	
Trattamento e movimentazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale;</li> <li>- Adozione di processi di movimentazione con scarse altezze di getto e basse velocità</li> <li>- Utilizzo di canali di scarico a tenuta di polveri con bocca di scarico il più vicino possibile alla zona di raccolta;</li> <li>- Irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione;</li> <li>- Segregazione delle aree di lavorazione per contenere la dispersione delle polveri (lavori di sabbiatura);</li> <li>- Evitare di bruciare residui di lavorazioni e/o imballaggi che provochino l'immissione nell'aria di filmi o gas;</li> </ul>
Depositi di materiale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stoccaggio dei materiali da cantiere allo stato solido polverulento in zone delimitate e protette;</li> <li>- Irrorazione con acqua dei materiali di pezzatura fine stoccati in cumuli;</li> <li>- Adozione di protezioni adeguate per i depositi di materiale sciolto;</li> </ul>
Aree di circolazione nei cantieri e all'esterno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitazione della velocità massima sulle arterie di accesso al cantiere;</li> <li>- Adeguata segnaletica sulle arterie frequentate dal trasporto di materiali;</li> <li>- Rimozione tempestiva di eventuali materiali presenti sulle arterie di accesso al cantiere;</li> <li>- Previsioni di sistemi di lavaggio delle ruote all'uscita del cantiere;</li> <li>- Ottimizzazione dei carichi trasportati;</li> </ul>
Macchine	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni (motori elettrici);</li> <li>- Utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel;</li> <li>- Manutenzione periodica di macchine e apparecchi;</li> </ul>

<b>INTERVENTI DI MITIGAZIONE – RUMORE</b>	
Provvedimenti attivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Selezione preventiva delle macchine e delle attrezzature e miglioramenti prestazionali;</li> <li>- Manutenzione adeguata dei mezzi e delle attrezzature;</li> <li>- Attenzione alle modalità operazionali ed alla predisposizione del cantiere;</li> <li>- Spegnimento dei motori nei casi di pause apprezzabili ed arresto degli attrezzi lavoratori nel caso di funzionamento a vuoto;</li> <li>- Limitazione dell'utilizzo dei motori ai massimi regimi di rotazione;</li> </ul>
Provvedimenti passivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di barriere provvisorie antirumore al perimetro dell'area di cantiere;</li> <li>- Progettazione di barriere mobili finalizzate a proteggere le eventuali aree o ricettori sensibili presenti, limitatamente alla durata delle attività critiche;</li> </ul>

INTERVENTI DI MITIGAZIONE – RIFIUTI	
Gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Separazione dei rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi;</li> <li>- Separazione dei vari tipi di rifiuti pericolosi ed affidamento ad imprese di gestori autorizzati, con massima limitazione del deposito temporaneo in cantiere;</li> <li>- Adozione di opportune precauzioni al fine di evitare contaminazioni nel caso di deposito temporaneo di rifiuti pericolosi;</li> <li>- Verifica della chiusura ermetica degli imballaggi che hanno contenuto prodotti pericolosi;</li> <li>- Raccolta e stoccaggio separato di tutti i rifiuti recuperabili e trasporto agli impianti di trattamento;</li> <li>- Raccolta e stoccaggio separato di tutti i rifiuti riutilizzabili “tal quale” e cessione ai soggetti interessati;</li> <li>- Tempestivo conferimento a discarica dei rifiuti non riutilizzabili o non riciclabili mediante affidamento a ditta autorizzata con limitazione di deposito temporaneo in cantiere;</li> <li>- Definizione di accordi con i fornitori al fine del ritiro degli imballaggi di pertinenza e degli eventuali materiali difettati;</li> <li>- Informazione a tutto il personale riguardo alla corretta gestione dei rifiuti prodotti in cantiere;</li> </ul>

#### 4.4 Impatti riferiti alla fase d'esercizio

- *Impatti potenziali sul sistema della viabilità*

L'analisi della rete viaria interessata dagli effetti connessi alla fase d'esercizio dell'attrezzatura in progetto non ha individuato, in considerazione della rinnovata funzione, potenziali impatti di rilievo sulla mobilità dell'area derivanti dalle previsioni progettuali.

- *Rumore*

La rinnovata funzione prevista non determinerà, rispetto alle situazione ex ante, emissioni acustiche rilevanti. Allo stato attuale il Comune di Policoro non dispone di un Piano di Zonizzazione Acustica approvato, né l'assenza di un progetto urbanistico ufficiale per l'area di intervento consente ipotesi di azionamento acustico dell'area stessa.

## 5 Conclusioni

Dalle valutazioni condotte e dalle considerazioni svolte non emergono, sia nella fase di esecuzione sia in quella d'esercizio, criticità ambientali rilevanti, né impatti irreversibili, in quanto le opere previste sono finalizzate alla riqualificazione urbana ed ambientale dei luoghi. Gli Impatti negativi causati dalle interferenze, durante le fasi di cantiere, con la viabilità cittadina nonché con le ordinarie attività dei residenti sono da considerarsi parziali e riferiti ad un arco temporale circoscritto.

Il progetto dunque migliorerà le condizioni di vivibilità dei luoghi, comporterà generali impatti positivi sull'area di inserimento, in termini di valorizzazione dell'immagine e del disegno urbano dell'ambito. Inoltre gli interventi contribuiranno a migliorare le condizioni del contesto locale, sia sotto il profilo della fruibilità ed accessibilità sia sotto l'aspetto del "godimento estetico", nonché apporteranno indubbi benefici per l'ambiente urbano.

In particolare gli interventi contrasteranno le criticità del territorio con le seguenti esternalità positive:

- miglioramento della vivibilità e qualità urbana;
- migliore fruibilità pedonale;
- miglioramento in termini ambientali, igienico – sanitari e di immagine della città;
- valorizzazione dei luoghi del contesto.

